

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

190° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 1997

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1^a - Affari costituzionali *Pag.* 3

CONVOCAZIONI *Pag.* 9

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 1997

173^a Seduta*Presidenza del Presidente*
VILLONE*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Vigneri.**La seduta inizia alle ore 16,15.***IN SEDE REFERENTE****(DOC. XXII, N. 21) MIGONE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle retribuzioni nel settore pubblico**

(Rinvio dell'esame)

(R162 000, C01^a, 0002^o)

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione unanime conviene di richiedere al Presidente del Senato la fissazione di un nuovo termine per riferire all'Assemblea sulla proposta di inchiesta in titolo.

(2509) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 48 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Tremaglia ed altri; Delfino Teresio**(1171) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURICELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 31 luglio.

Il presidente VILLONE ricorda che nella seduta precedente la senatrice D'Alessandro Prisco ha introdotto l'esame delle iniziative in titolo. La stessa relatrice si riserva di intervenire nuovamente in risposta ad eventuali richieste di chiarimento. Si procede quindi alla discussione generale.

La senatrice PASQUALI ricorda i numerosi precedenti delle iniziative in esame e ritiene apprezzabile, nel contenuto, sia il testo approvato dalla Camera dei deputati, sia la proposta di cui al disegno di legge n. 1171: tuttavia, nella prevalente importanza di una risposta tempestiva alle legittime attese degli interessati, ritiene opportuno confermare il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore ANDREOTTI considera il testo approvato dalla Camera dei deputati come un indiscutibile progresso, idoneo a rimuovere alcune diffidenze di natura politica, spesso ingiustificate e fondate su valutazioni inesatte, che finora hanno impedito di rendere effettivo il diritto di voto per i cittadini italiani residenti all'estero. Occorre pertanto procedere verso un ampliamento consistente delle possibilità di esercizio del diritto di voto, avendo acquisito tutti i dati disponibili in materia, compresi quelli relativi all'esperienza già maturata nelle elezioni del Parlamento europeo, con la nuova modalità di voto anche in paesi diversi da quello di appartenenza. Inoltre, sarebbe utile disporre di informazioni aggiornate e complete sull'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Quanto al testo normativo approvato dalla Camera dei deputati, si tratta di un'enunciazione di indirizzo, che susciterà senz'altro notevoli aspettative di attuazione, alle quali si dovrà corrispondere in tempi celeri.

Il senatore LAURICELLA ricorda i numerosi precedenti parlamentari in materia: la vicenda, a suo avviso, dovrebbe approdare a una conclusione tempestiva, nel nuovo contesto di rinnovamento istituzionale, con una formulazione di principio che rimette alla legge ordinaria le modalità di attuazione. Sarebbe stato preferibile, peraltro, integrare le nuove disposizioni costituzionali con alcune specificazioni attuative, ma va considerato prioritario il risultato di una innovazione normativa come quella proposta dal disegno di legge n. 2509. Si affermerebbe in tal modo una scelta di principio largamente condivisa, che corrisponde ad attese da troppo tempo deluse ed esige tuttavia alcune riflessioni su aspetti di particolare rilievo critico, come la doppia cittadinanza e il rapporto con alcuni paesi di insediamento delle comunità italiane. Nel sostenere la scelta di una circoscrizione elettorale apposita, diversa da quelle della confluenza dei voti nei collegi elettorali in cui è suddiviso il territorio nazionale, a suo parere impraticabile, egli conclude considerando necessario riparare tempestivamente a un inganno pluridecennale perpetrato ai danni dei cittadini italiani residenti all'estero, attraverso promesse mai mantenute.

La senatrice SILIQUINI raccomanda la tempestiva approvazione del disegno di legge già definito dalla Camera dei deputati, che costituisce una sorta di risarcimento per la lesione di diritti formalmente riconosciuti ma mai esercitati a causa dei noti impedimenti. Nel prendere atto della scelta adottata dalla Camera dei deputati, rivolta a una enunciazione di principio da integrare con legge ordinaria, auspica che anche lo strumento attuativo sia elaborato e perfezionato in tempi rapidi.

Il senatore ANDREOTTI interviene nuovamente rammentando che le recenti elezioni dei Comitati degli italiani all'estero hanno registrato una partecipazione molto ridotta, pari a circa la metà degli aventi diritto: anche tale fenomeno deve essere interpretato nel senso di una sollecitazione a decisioni tempestive, al fine di prevenire una caduta di interesse verso la partecipazione elettorale. D'altra parte, occorre svolgere una riflessione adeguata sulla persistente opportunità della normativa in tema di doppia cittadinanza, che ha determinato effetti a volte indesiderati.

Il senatore PINGGERA riconosce l'attualità e l'urgenza del problema e conviene sulla opportunità di soluzioni tempestive ma meditate. In particolare, occorre valutare la possibile preclusione, derivante dalla normativa approvata dalla Camera dei deputati, all'esercizio del diritto di voto attraverso la modalità, già largamente praticata, del rientro nel territorio nazionale, soprattutto da parte dei cittadini residenti nei paesi limitrofi. In proposito, egli ritiene opportuno considerare anche la possibilità di una disciplina differenziata secondo la distanza geografica dei paesi di residenza.

Il senatore GUERZONI considera il testo approvato dalla Camera dei deputati come corrispondente ad aspettative fondate e da troppo tempo eluse: tale normativa, peraltro, determinerebbe un nuovo interesse che non può essere ulteriormente disatteso. Di conseguenza, è quanto mai opportuno acquisire e valutare tutti i dati disponibili in materia, verificando anche la disponibilità dei paesi che ospitano comunità italiane ad assicurare condizioni sufficienti per l'esercizio effettivo del diritto di voto, anche per quanto riguarda l'informazione politica e la campagna elettorale. Quanto alla doppia cittadinanza, auspica una riflessione su tutti i problemi che ne derivano, sotto molti aspetti, come ad esempio quello tributario.

La senatrice PASQUALI considera fondati alcuni rilievi formulati nel corso della discussione, che peraltro riguardano prevalentemente, a suo avviso, la successiva normativa di attuazione. Sottolinea che lo stesso senatore Lauricella, primo firmatario del disegno di legge n. 1171, dalla configurazione più articolata e complessa del n. 2509, si è dichiarato propenso ad approvare quest'ultimo testo, che afferma un principio largamente condiviso e rimette alla legge ordinaria le modalità di attuazione.

Interviene nuovamente il senatore GUERZONI, sottolineando che il principio su cui si conviene non può essere considerato altrimenti che nel contesto di realizzazione, tenendo conto di tutti i problemi attuativi.

Il senatore LAURICELLA prende nuovamente la parola rilevando un consenso generale intorno al principio enunciato nel disegno di legge n. 2509: egli riconosce l'importanza dei problemi di realizzazione derivanti dalla normativa in esame, ma ritiene che la soluzione di

essi possa essere rinviata alla fase di attuazione, attraverso la legge ordinaria.

Il presidente VILLONE condivide la valutazione del senatore Andreotti sulla opportunità di acquisizioni istruttorie adeguate, che peraltro riguardano dati presumibilmente già disponibili. Osserva, quindi, che l'approvazione del disegno di legge n. 2509 comporterebbe alcuni problemi anche di natura costituzionale, soprattutto riguardo alla determinazione del numero dei parlamentari, che in sostanza sarebbe rimessa alla legge ordinaria, e pertanto a scelte di maggioranza, senza essere ancorata a meccanismi automatici. A suo avviso, risulta inoltre indeterminata la platea degli aventi diritto, essendo non univoco il riferimento che vi è contenuto nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Osserva, inoltre, che l'esercizio contemporaneo del diritto di voto per l'elezione del Parlamento italiano e per le assemblee elettive dei paesi di residenza viene contestato, nella stessa eventualità, da alcuni paesi che ospitano le maggiori comunità di italiani residenti all'estero. Tali problemi sono da considerare fin dalla definizione della disciplina costituzionale, perchè non riemergano in sede di normativa ordinaria di attuazione.

La relatrice D'ALESSANDRO PRISCO sottolinea il consenso generale sulla normativa di principio, reso possibile anche dall'impostazione del testo approvato dalla Camera dei deputati, rivolto ad enunciare l'effettività del diritto di voto per i cittadini residenti all'estero, rinviando alla legge ordinaria le modalità di attuazione. A tale riguardo, è opportuno a suo avviso verificare anche la reale consistenza delle attese per l'esercizio del diritto di voto da parte delle comunità dei cittadini italiani residenti all'estero, riflettendo in particolare sul dato riferito dal senatore Andreotti, concernente la scarsa partecipazione alle elezioni per i Comitati degli italiani residenti all'estero. Tale episodio, infatti, può essere interpretato diversamente, secondo che lo si consideri come una manifestazione contingente ovvero come il riflesso di una integrazione talmente completa nelle realtà locali da determinare un sostanziale disinteresse verso le istituzioni rappresentative legate al paese di origine. A suo avviso, è comunque opportuno svolgere un lavoro preparatorio adeguato per la successiva discussione in Assemblea, perchè anche l'affermazione di un principio normativo condiviso, in sede costituzionale, evoca questioni molteplici sotto il profilo attuativo. Propone pertanto di acquisire la valutazione del Ministero degli esteri sulle questioni evocate nel corso della discussione, nonchè del Ministero dell'interno per gli aspetti di propria competenza, anche al fine di maturare una maggiore certezza sulle scelte da compiere, senza sottovalutare i problemi di diritto sollevati dal presidente Villone in particolare sulla determinazione del numero dei parlamentari. Osserva, infatti, che i problemi di realizzazione non possono essere demandati tutti alla legge ordinaria. Nell'acquisire la valutazione di un rappresentante del Ministero degli esteri, è opportuno in particolare svolgere una riflessione sulla disponibilità dei paesi che ospitano le comunità italiane, secondo la prospettazione del senatore Guerzoni. Sulla base di tali valutazioni, si potrà successivamen-

te considerare l'opportunità di emendare o meno il testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore FISICHELLA ricorda che già nella legislatura precedente furono svolte alcune audizioni in materia: le relative acquisizioni istruttorie possono essere pertanto utilizzate, con gli opportuni aggiornamenti. A suo avviso, un ulteriore approfondimento tecnico non è affatto necessario e potrebbe essere interpretato come una manifestazione di volontà politica, ad effetto dilatorio.

Concorda la senatrice SILIQUINI, che considera ormai consolidati e approfonditi tutti i presupposti di conoscenza sui quali deve essere fondata la scelta normativa da compiere. Un'ulteriore fase istruttoria, a suo avviso, avrebbe pertanto un effetto meramente dilatorio.

La relatrice D'ALESSANDRO PRISCO invita a non interpretare in senso politico le legittime e fondate sollecitazioni a considerare tutti gli aspetti critici del testo in esame: si tratta a suo avviso di lavorare responsabilmente per una soluzione che contempra anche le successive modalità di attuazione. La sua proposta, d'altra parte, non consiste nel ripercorrere il ciclo di audizioni già svolte nella precedente legislatura, ma esclusivamente nel sottoporre i quesiti al Governo, affinché questo risponda attraverso i propri esponenti, dinanzi alla Commissione, sulla base delle acquisizioni di fatto più aggiornate.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI giudica ragionevole la proposta avanzata dalla relatrice, invitandola peraltro a precisarne i contenuti.

La RELATRICE replica a tale richiesta, rinviando alle questioni sollevate nel corso della discussione, riferite in particolare ai rapporti con i paesi che ospitano le comunità degli italiani residenti all'estero, alla consistenza attuale degli aventi diritto e all'esperienza maturata nelle elezioni europee in tema di voto fuori dal paese di origine. Ricorda nuovamente, inoltre, il problema sollevato dal presidente Villone quanto alla determinazione del numero dei parlamentari.

Il presidente VILLONE rammenta anche la questione, da lui stesso sollevata dianzi, della determinazione degli aventi diritto, che a suo avviso non è affatto univoca nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore GUERZONI precisa che non è nelle sue intenzioni la presentazione di proposte di modifica al testo approvato dalla Camera dei deputati: tuttavia conferma l'opportunità di alcuni chiarimenti sia sulla consistenza degli aventi diritto, ad esempio in caso di doppia cittadinanza, sia sull'atteggiamento già manifestato da alcuni paesi che ospitano le comunità degli italiani all'estero.

Il presidente VILLONE, quindi, propone di acquisire la documentazione disponibile in materia presso le amministrazioni competenti e di rinviare a una seduta successiva il seguito dell'esame, per ottenere dai rappresentanti del Governo, in particolare del Ministero degli affari esteri, una valutazione sui dati di cui si tratta, in particolare sugli aventi diritto. In base a tali valutazioni, sarà poi possibile fissare un eventuale termine per gli emendamenti, concludendo l'esame in un arco di tempo di venti o trenta giorni.

Concorda la relatrice D'ALESSANDRO PRISCO, che raccomanda al Governo di fornire gli elementi necessari per compiere una valutazione consapevole nei tempi indicati dal Presidente.

La Commissione accoglie le proposte di metodo avanzate dal Presidente e dalla relatrice e il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 10 settembre 1997, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifica all'articolo 48 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero (2509) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Tremaglia ed altri; Delfino Teresio*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LAURICELLA ed altri. - Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1171).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (2425).
- SALVATO ed altri. - Disciplina del diritto d'asilo (203).
- BISCARDI ed altri. - Disciplina del diritto di asilo (554).

III. Esame dei disegni di legge:

- BATTAGLIA. - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, concernente l'istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana (856).

- CORTIANA ed altri. - Norme integrative alla disciplina dei comitati (1128).
 - MARTELLI ed altri. - Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (2083).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 10 settembre 1997, ore 15

Procedure informative

Interrogazioni.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 10 settembre 1997, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di accelerazione di taluni procedimenti in materia di personale scolastico (932).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CURTO. - Interventi per il personale docente "accantonato" di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (365).
 - VERALDI ed altri. - Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di pubblica istruzione (950).
 - BERGONZI ed altri. - Norme per il reclutamento dei docenti della scuola (1427).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 10 settembre 1997, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni (legge quadro in materia di lavori pubblici) (2288).
 - e della petizione n. 138 ad esso attinente.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 10 settembre 1997, ore 13

Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento:

- Schema di decreto legislativo recante «Conferimento alle regioni ed agli enti locali delle funzioni e dei compiti in materia di trasporto locale, in attuazione della delega di cui all'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59».
-

